PROGETTO DI LEGGE N. 0324

di iniziativa dei Consiglieri
Myallonier, Litta Modignani, Bertè

—————
Interventi regionali nel campo della politica carceraria.
—————

PRESENTATO IL 08/05/2003

ASSEGNATO IN DATA 14/05/2003
ALLA COMMISSIONE REFERENTE III

Progetto di legge

“Interventi regionali nel campo della politica carceraria”

di iniziativa dei Consiglieri

Giorgio Myallonnier, Alessandro Litta Modignani, Lucio Berté

Maggio 2003

PDL – “Interventi regionali nel campo della politica carceraria”

Relazione

La VII legislatura regionale è stata caratterizzata, tra l'altro, dall'avvio di un impegno organico della Regione nei confronti delle problematiche della condizione carceraria. La nuova sensibilità – a cui non è stata estranea l'iniziativa del gruppo dei Radicali in Consiglio regionale – si è concretizzata nella istituzione della Commissione speciale sulla condizione carceraria e nella stipula di due successive convenzioni tra la Regione Lombardia ed il Ministero di Grazia e Giustizia.

L'esperienza compiuta nella prima parte della legislatura ha evidenziato, accanto alla maturazione – per la verità non sempre lineare - di una coscienza diffusa del rilievo che tali questioni rivestono nella nostra realtà, anche l'esistenza di alcuni punti critici. Innanzitutto, è parsa assente, nella concreta prassi amministrativa, l'esistenza di una precisa linea di intervento in grado di fornire le politiche svolte della necessaria organicità (che costituisce, a sua volta, un presupposto fondamentale per l'efficacia delle *policies* svolte dai diversi settori). In secondo luogo, è mancata alla Commissione e allo stesso Consiglio una chiara nozione dello stato di attuazione delle varie misure adottate e del conseguimento degli obiettivi fissati. In terzo luogo, è mancata – per le difficoltà operative e per i limiti della Commissione stessa ma anche per l'assenza di specifici momenti di dibattito istituzionalizzati – una sede in cui il Consiglio regionale fosse messo in grado, come previsto, in senso generale, dallo Statuto, di esprimere gli indirizzi fondamentali della politica regionale in materia di carceri (in modo da indicare i contenuti di fondo delle intese con il Governo) e di sviluppare una riflessione in base a cui aprire una interlocuzione con i poteri centrali rispetto ai temi generali relativi alla materia.

Il presente PDL intende ovviare a tali limiti, attraverso la previsione di una specifica procedura di informazione e di verifica dell'attuazione degli impegni del Governo regionale e la possibilità, attraverso un'apposta risoluzione consiliare, di esprimere valutazioni in ordine ai risultati conseguiti, all'aggiornamento degli obiettivi delle politiche regionali e alla individuazione delle tematiche da sottoporre all'attenzione del Parlamento e del Governo nazionali.

Viene invece esclusa la opportunità di indicare, attraverso una legge regionale, gli obiettivi specifici delle iniziative regionali e le procedure formali per la loro realizzazione. Così facendo, si riconosce il limite delle competenze proprie della Regione (tanto nella versione attuale del titolo V della Costituzione quanto rispetto alle proposte in itinere). Ma soprattutto, si evita, in tal modo, di contribuire ad inflazionare una produzione legislativa già inflazionata e talvolta dai contenuti essenzialmente predicatori, dalla quale è prevedibile non possa venire alcun contributo reale al miglioramento della situazione delle carceri lombarde.

L'articolo 1 definisce le finalità della legge in rapporto alle competenze effettive e al ruolo politico che spettano alla Regione ed evidenzia la necessità che, per il loro conseguimento, si operi attraverso la stipula di intese con il Ministero competente, con i vari segmenti dell'Amministrazione penitenziaria, nonché con gli Enti locali, e con le organizzazioni sociali e del volontariato. Di tali finalità, lo stesso articolo fornisce l'articolazione degli obiettivi fondamentali, suscettibili di essere integrati nel corso dell'iter di approvazione del PDL e a partire dalla concreta esperienza svolta nell'attuazione delle diverse politiche.

L'articolo 2 prevede l'obbligo, per la Giunta regionale, di riferire annualmente al Consiglio in ordine alla situazione delle carceri lombarde, allo stato di attuazione delle politiche svolte e all'uso delle risorse relative,

alle problematiche rilevate nel corso delle diverse attività svolte. In questo stesso ambito, viene fornita al Consiglio un'esauriente informazione rispetto alle intese raggiunte e alla loro attuazione. Va da sé che l'istruttoria della relazione viene compiuta dalla Commissione speciale sulla condizione carceraria, che il testo del PDL non cita espressamente ritenendolo pleonastico.

L'articolo 3 prevede le modalità di discussione della relazione ed introduce la possibilità, per il Consiglio regionale, sulla base dell'istruttoria compiuta dalla Commissione, di approvare una risoluzione contenente, tra l'altro, la valutazione sul documento della Giunta, l'indicazione degli indirizzi per la stipula di intese e convenzioni con altri soggetti istituzionali e sociali, le valutazioni del Consiglio sulla condizione delle carceri lombarde e le eventuali proposte da avanzare al Parlamento e al Governo nazionale.

PDL – “Interventi regionali nel campo della politica carceraria”

Articolo 1 – Finalità

La Regione Lombardia, nell’ambito delle competenze ad esse attribuite dalla Costituzione e dalle leggi dello Stato, opera per promuovere il miglioramento della condizione carceraria, con gli obiettivi, in particolare, di:

- favorire il ricorso a pene alternative al regime di detenzione,
- garantire il rispetto dei diritti umani e civili dei carcerati e l’umanizzazione di trattamenti,
- garantire la salute della popolazione carceraria,
- garantire il diritto alla formazione e al lavoro dei detenuti,
- favorire la socializzazione dei detenuti e la loro integrazione con il territorio,
- migliorare lo stato delle infrastrutture penitenziarie.

La Regione, per il conseguimento degli obiettivi di cui al comma precedente, opera attraverso il coordinamento delle proprie competenze nei diversi settori, l’iniziativa nei confronti degli enti locali, delle forze sociali e del volontariato, la stipula di intese con il Ministero competente e con l’Amministrazione penitenziaria.

Articolo 2 – Relazione annuale

Annualmente, in occasione della presentazione del DPEFR, la Giunta regionale presenta al Consiglio una relazione contenente lo stato delle iniziative specificamente rivolte alla popolazione carceraria della Lombardia, indicando l’entità e l’origine delle risorse utilizzate ed evidenziando i problemi rilevati nel corso delle attività svolte.

La relazione di cui al comma precedente contiene anche una informazione sullo stato delle carceri lombarde, rispetto alla condizione delle infrastrutture, agli indici di affollamento, alle diverse tipologie dei reati, alla provenienza dei detenuti, al livello di alfabetizzazione, allo stato della salute dei detenuti, alle problematiche del lavoro, alle emergenze di carattere sociale rilevate.

Le iniziative di cui al comma primo, riguardano in particolare:

- le misure adottate a sostegno della possibilità dei detenuti di fruire di regimi alternativi alla detenzione,
- le politiche svolte in campo sanitario, con particolare riguardo agli strumenti posti in essere per garantire la continuità e l’efficacia delle cure mediche nonché alle iniziative nel campo della prevenzione,
- le misure attuate, con fondi propri e con risorse comunitarie (Fondo sociale europeo), nel campo delle politiche formative, del lavoro, dell’integrazione culturale e sociale dei detenuti,
- l’entità e la tipologia delle commesse regionali nei confronti del lavoro svolto dai carcerati all’interno e all’esterno delle strutture penitenziarie,
- gli interventi attuati nel campo dell’edilizia penitenziaria.

La relazione dà conto altresì delle intese stipulate con il Ministero competente e con l’Amministrazione penitenziaria nonché delle iniziative di sensibilizzazione e di sostegno svolte nei confronti degli Enti locali, delle forze sociali e delle cooperative di detenuti.

Articolo 3 – Indirizzi consiliari

Il Consiglio regionale esamina la Relazione presentata dalla Giunta e ne dispone l'approvazione attraverso una apposita Risoluzione nella quale vengono riportati:
la valutazione sul documento della Giunta,
gli indirizzi per la stipula di intese e convenzioni con altri soggetti istituzionali e sociali,
le valutazioni del Consiglio sulla condizione delle carceri lombarde e le eventuali proposte da avanzare al Parlamento e al Governo nazionale.